Lettori: n.d.
La Provincia di Lecco
20-AGO-2011
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Giorgio Gandola
da pag. 1

[ INTERVISTA A «LA PROVINCIA» ]

# «Aprite i negozi di domenica»

*Lecco, l'appello del ministro del turismo dopo le proteste dei commercianti*

**LECCO** I commercianti sono perplessi, ma il ministro del Turismo Michela Brambilla tira dritto a proposito delle aperture dei negozi nei giorni festivi.

In una intervista a «La Provincia di Lecco», il ministro sostiene che «la stragrande maggioranza degli italiani richiede la nostra liberalizzazione degli orari e dei giorni di apertura dei negozi, anche per poter organizzare meglio il proprio tempo».

Secondo Michela Brambilla la saracinesca alzata di domenica farebbe bene anche al turismo: «Il turista internazionale dà per scontato che ci siano servizi a disposizione anche fuori dagli orari canonici. E, ovviamente, pure la domenica. Non si può pensare di fare turismo senza offrire questo tipo di servizi essenziali».

servizio a pagina **13**

[ L'INTERVISTA - IL MINISTRO DEL TURISMO ]

# «Anche Lecco apra i negozi di domenica»

*La Brambilla e la liberalizzazione: «Chi si oppone sbaglia, è l'unico modo per rilanciare il turismo»*

[ ] Una vera rivoluzione liberale che potrebbe aprire scenari impensabili. Michela Brambilla, ministro del Turismo, non è esattamente una neofita del settore. Ha guidato i giovani commercianti di Lecco prima ed è stata presidente nazionale dei Giovani di Confcommercio poi. E dall'alto della sua esperienza non ha alcuna intenzione di rimanere in silenzio davanti alle critiche che, inevitabilmente, le arrivano da più parti su questo argomento. Ha accettato di parlarne con «La Provincia di Lecco» anche alla luce dei distinguo del presidente di Confcommercio, Giuseppe Ciresa.

**Ministro, i negozi aperti anche di domenica non piacciono ai vertici del commercio lecchese.**

«Sì, ho letto le osservazioni del presidente Ciresa. Ma, in premessa, dovrei rispondere che le leggi – e questa è una legge dello Stato – vengono fatte nell'interesse dei cittadini. E, secondo i dati che arrivano dall'Ipsos, la stragrande maggioranza degli italiani richiede la nostra liberalizzazione degli orari e dei giorni di apertura dei negozi, anche per poter organizzare meglio il proprio tempo».

**In tutti i Comuni?**

«Certo. Inizialmente, nel precedente decreto, avevamo previsto tale misura solo per le città d'arte e i comuni turistici. Ma i dati in nostro possesso dicono che sarebbe una misura gradita ovunque. E che consentirebbero a molte altre città, esclu-

La Provincia di Lecco
«Aprite i negozi di domenica»

se dagli elenchi regionali, di usufruirne. E' il caso di Lecco, per esempio...».

**Ecco, parliamo di Lecco.**

«Lecco ha tutte le carte in regola per diventare un polo di attrazione del turismo. Ha le bellezze paesaggistiche, per cominciare. Ha un brand come quello del Lago di Como, internazionalmente riconosciuto. Ha la tradizione, la cultura, ha montagne meravigliose, un solido retroterra enogastronomico... Devo andare avanti?

**No, il messaggio è chiaro.**

«Tutto ciò per dire che Lecco non può puntare solo sui distretti industriali anche perché, nel corso degli anni, la geografia sociale del territorio è cambiata. Sono anni difficili e, proprio per offrire una diversificazione economica sostenibile, da anni si è lavorato in questa direzione, per dare impulso a una autentica Lecco turistica.

**Si riferisce al milione di euro recentemente destinato al lago di Como dal Ministero del Turismo?**

«Non solo. Lo scorso anno abbiamo organizzato un grosso convegno internazionale che ha portato in città delegazioni da ogni parte del mondo, abbiamo veicolato il territorio attraverso i siti istituzionali del ministero, abbiamo premiato la regata delle Lucie come modo nuovo e alternativo di porsi sul mercato. Il ministero ha fatto la sua parte, l'assessore provinciale Dadati altrettanto e pure in Comune si sono attrezzati davanti a questa sfida. Però...

**Ecco, veniamo al punto.**

Tutti devono fare la propria parte. Compresi i commercianti»

**E non la fanno?**

«Non voglio alimentare polemiche con una categoria di imprenditori verso cui nutro stima e affetto. Ma parlo con i fatti. Il turismo per funzionare ha bisogno del sostegno delle istituzioni – e non mi pare affatto che sia mancato – ma deve anche garantire i servizi adeguati ad accogliere i turisti, soprattutto quelli internazionali che costituiscono un obiettivo possibile per una zona come quella di Lecco».

**E qui entra in ballo la questione degli orari dei negozi e delle domeniche.**

«Esattamente. Il turista internazionale dà per scontato che ci siano servizi a disposizione anche fuori dagli orari canonici. E, ovviamente, pure la domenica. Proprio come succede in tutte le grandi destinazioni del mondo. Non si può pensare di fare turismo senza offrire questo tipo di servizi essenziali. Se arrivassi in una città turistica e non trovassi i negozi aperti penserei di aver sbagliato meta. Sbaglio?

**Ma le resistenze sono tante, forse persino culturali.**

«In un momento di crisi come questo non si può neppure pensare di inibire il diritto di iniziativa economica privata. Gli imprenditori del commercio hanno tutto il diritto di scegliere se tenere aperto la domenica e al di fuori degli orari istituzionali per aumentare il loro giro di lavoro. Altrimenti che rivoluzione liberale sarebbe? Tanto più che non stiamo parlando di obblighi ma di una facoltà che viene concessa a chi lo desidera, di un diritto che può essere finalmente essere esercitato.

**Con tanti vantaggi, pare di intuire.**

«Beh, è ovvio che se un negozio tiene aperto quando arrivano i turisti – nei giorni festivi, quando se no? – il fatturato aumenta. E tutto ciò sarebbe virtuoso per l'aumento dei consumi: se vedo un paio di scarpe in vetrina ma il negozio è chiuso, mica torno il giorno dopo ad acquistarle. Mi sembrano osservazioni di buon senso e che stanno alla base di questo intervento. Lecco non fa certamente eccezione e, anzi, dovrebbe sfruttare questa opportunità. Una vera rivoluzione liberale, creda.

**E. Gal.**

[66]

*Tutti devono fare la loro parte se vogliono sfruttare questa opportunità concessa dalla legge. Compresi gli esercenti*

**MINISTRO** Michela Vittoria Brambilla